



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL MOLISE
CAMPORASSO

IL DIRETTORE REGIONALE

Decreto n. 05/2014

Visto il Decreto Legislativo del 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s. m. i.;

Visto il Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, adottato ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s. m. i. (di seguito indicato come "Codice");

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica del 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" e s. m. i., e in particolare l'articolo 17, comma 3, lett. c), d) ed e);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 dicembre 2009 riguardante l'attribuzione, al Dr. Gino Famiglietti, dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale quale Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Molise, debitamente registrato da parte dei competenti organi di controllo;

Visto il D.P.C.M. 18 novembre 2010, n. 231, recante "Regolamento di attuazione dell'articolo 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, riguardante i termini dei procedimenti amministrativi del Ministero per i beni e le attività culturali aventi durata superiore a novanta giorni", ed in particolare l'Allegato 1 (previsto dall'articolo 1, comma 2, del detto D.P.C.M.), numero 1;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", ed in particolare l'articolo 2, comma 9, l'articolo 2-bis, l'articolo 3 nonché gli articoli 9, 10 e 10-bis;

Vista la nota della Soprintendenza per i beni archeologici del Molise datata 7 ottobre 2013, n. prot. 5731 el. 34.07.07-48.1, con la quale è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento di dichiarazione dell'interesse archeologico particolarmente importante, ai sensi degli artt. 10 e 13 del D.Lgs. 42/2004, del sito archeologico ubicato in località "Ivella" del Comune di Pozzilli (IS), distante catastalmente al Foglio n. 28 con la particella n. 37 (in parte), trasmessa a mezzo raccomandata A.R. ai proprietari privati interessati ed al Comune di Pozzilli (IS).

95

Preso atto che le controparti interessate, ancorché avvisate dell'avvio del procedimento, non hanno ritenuto di partecipare al medesimo producendo osservazioni;

Considerato, che ove mai la Direzione regionale del Molise, responsabile per l'adozione del provvedimento finale, non provvedesse all'emissione del provvedimento finale nei termini di legge, oltre a subire le conseguenze di cui all'art. 2-bis della L. n. 241/1990 per il ritardo nella conclusione del procedimento, esporrebbe a gravi rischi anche i beni individuati per la tutela, in quanto, decorsi i termini di legge per l'assunzione del provvedimento finale, decadrebbero le misure cautelari previste, rispettivamente, dagli artt. 14, co. 4, e 46, co. 4, del Codice (secondo quanto stabilito dal co. 5 dell'art. 14 cit. e dal co. 5 dell'art. 46 cit.);

Vista la documentazione comprovante l'interesse archeologico particolarmente importante dell'area innanzi descritta, costituita dalla relazione appositamente redatta con relativa documentazione fotografica, rilievi grafici e planimetria catastale di riferimento;

Ritenuto, in conformità alle motivazioni riportate nella relazione menzionata, che l'area archeologica in località 'Ivella' del Comune di Pozzilli (IS), distinto catastalmente al Foglio n. 28 con la particella n. 57 (in parte), presenta interesse archeologico particolarmente importante, ai sensi dell'art. 10, comma 3 lettera a) D. Lgs., 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i;

Visti gli artt 10 commi 3 lettera a) e 13 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

DECRETA

L'area archeologica sita in località 'Ivella' del Comune di Pozzilli (IS), distinto catastalmente al Foglio n. 28 con la particella n. 57 (in parte), descritta nell'unita relazione ed individuata nell'allegata cartografia catastale, è dichiarata di interesse archeologico particolarmente importante, ai sensi dell'art. 10, comma 3 lettera a) del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., e pertanto sottoposta a tutte le disposizioni di tutela in esso contenute.

La relazione archeologica, e la cartografia catastale fanno parte integrante del presente decreto, che sarà notificato, in via amministrativa ai proprietari interessati ed al Comune di Pozzilli (IS).

A cura del Soprintendente per i beni archeologici del Molise di Campobasso esso verrà, quindi, trascritto presso la competente Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare - ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Nell'area, contornata in colore rosso ed indicata con colore giallo nell'allegata planimetria, includente la particella n. 57 (in parte) del foglio 28, dove insistono direttamente le pertinenze archeologiche del probabile "speculum" relativo all'acquedotto augusteo della colonia di Venafro, è vietata ogni manomissione del suolo a qualsiasi titolo effettuata.

Ogni intervento da eseguirsi che preveda movimentazione del terreno, è sottoposto a preventiva autorizzazione da parte dei competenti uffici preposti alla tutela del patrimonio culturale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 42/2004.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. E' inoltre, ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio nei termini e con le modalità di cui agli articoli 29 ss. Del D. Lgs. 2 luglio 2010, n. 104 successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Campobasso, li 21-01-2014



DIRETTORE REGIONALE
Dot. Gino FAMIGLIETTI

Gino Famiglietti



Salita San Bartolomeo 10 - 86100 Campobasso -

Tel. 0874 43131 - fax 0874 431340

C.F. 92043080701

E-MAIL dr-mol@beniculturali.it PEC mbac-dr-mol@mailcert.beniculturali.it

www.molise.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL MOLISE

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL MOLISE

Via Chiarizia, 14 - 86100 CAMPOBASSO

COMUNE DI POZZILLI LOCALITA' IVELLA

Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise

Acquedotto romano-Relazione

In un campo arato in località Ivella (Foglio catastale n. 28, particella n. 57), durante le ricognizioni di superficie effettuate per lo studio dell'*ager* venafrano, sono emersi i resti di una struttura interrata, visibile al momento solo per una piccola porzione, che potrebbe essere interpretata come *speculum* relativo all'acquedotto augusteo della colonia di Venafrò: è stato individuato un cunicolo, della larghezza di circa 60 cm, realizzato con pareti in opera cementizia.



Figura 1: Pozzilli, località Ivella, resti di probabile speculum

Per meglio comprendere l'eventuale orientamento sotterraneo dell'evidenza archeologica, sono state effettuate delle indagini geofisiche non invasive. La metodologia adoperata è stata quella elettromagnetica induttiva, con strumentazione Profiler della GSSI in modalità multi frequenza.



Figura 2: Pozzilli, località Ivella, localizzazione delle indagini su immagine Google Earth

Nella figura 11, all'interno del cerchio, è stata evidenziata l'anomalia alto resistiva relativa al probabile *speculum* visibile in superficie. Dalla sezione orizzontale è possibile notare come una ben distinta anomalia, per geometria e orientamento, mette in evidenza la presenza di strutture in subsidenza nell'immediato intorno dello speco intercettato.

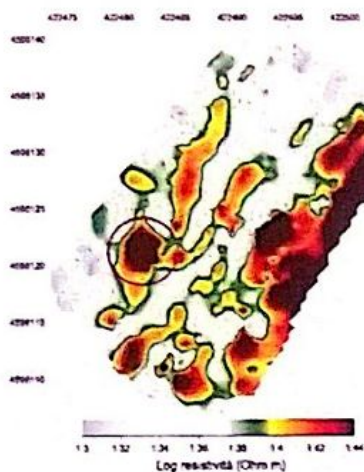


Figura 3: Pozzilli, località Ivella, dettaglio della sezione orizzontale di resistività relativa

I resti rivenuti, inoltre, sembrano ricongiungersi perfettamente con la quota dell'evidenza archeologica documentata in località Casebucci, e, cioè, un condotto realizzato in opera cementizia, largo 60 cm e foderato di tegoloni, evidentemente parte dell'acquedotto augusteo. Da un'osservazione più dettagliata delle anomalie alto resistive emerse dalla sezione orizzontale, è possibile notare una biforcazione difficilmente interpretabile, probabilmente da associare a delle strutture di servizio dell'acquedotto stesso. Degne di nota sono anche le zone ad alta resistività presenti nella fascia est dell'area indagata: esse presentano forme geometriche chiare, in particolare ai bordi dove le anomalie chiudono delineando un angolo retto. Vista la loro uniformità e regolarità potrebbero essere relative a strutture di natura antropica.

PRESCRIZIONI DI TUTELA

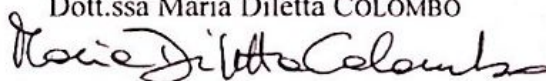
Le aree per le quali si richiede la dichiarazione di interesse archeologico particolarmente importante sono così distinte al catasto del comune di Pozzilli (IS) in località Ivella:

Foglio 28 Particella 57

Si prescrive, ai sensi del D.Lgs n. 42 del 22-01-2004, che nelle aree perimetrate e oggetto della presente proposta di tutela diretta, in cui sono emergenti o comunque visibili delle strutture o delle consistenti aree di dispersione di materiale archeologico così come delimitate nella planimetria ed individuate in colore giallo, è vietata ogni manomissione del suolo a qualsiasi titolo effettuata. E' fatto obbligo della conservazione delle strutture archeologiche che non devono essere demolite o modificate.

Il Funzionario Archeologo

Dott.ssa Maria Diletta COLOMBO



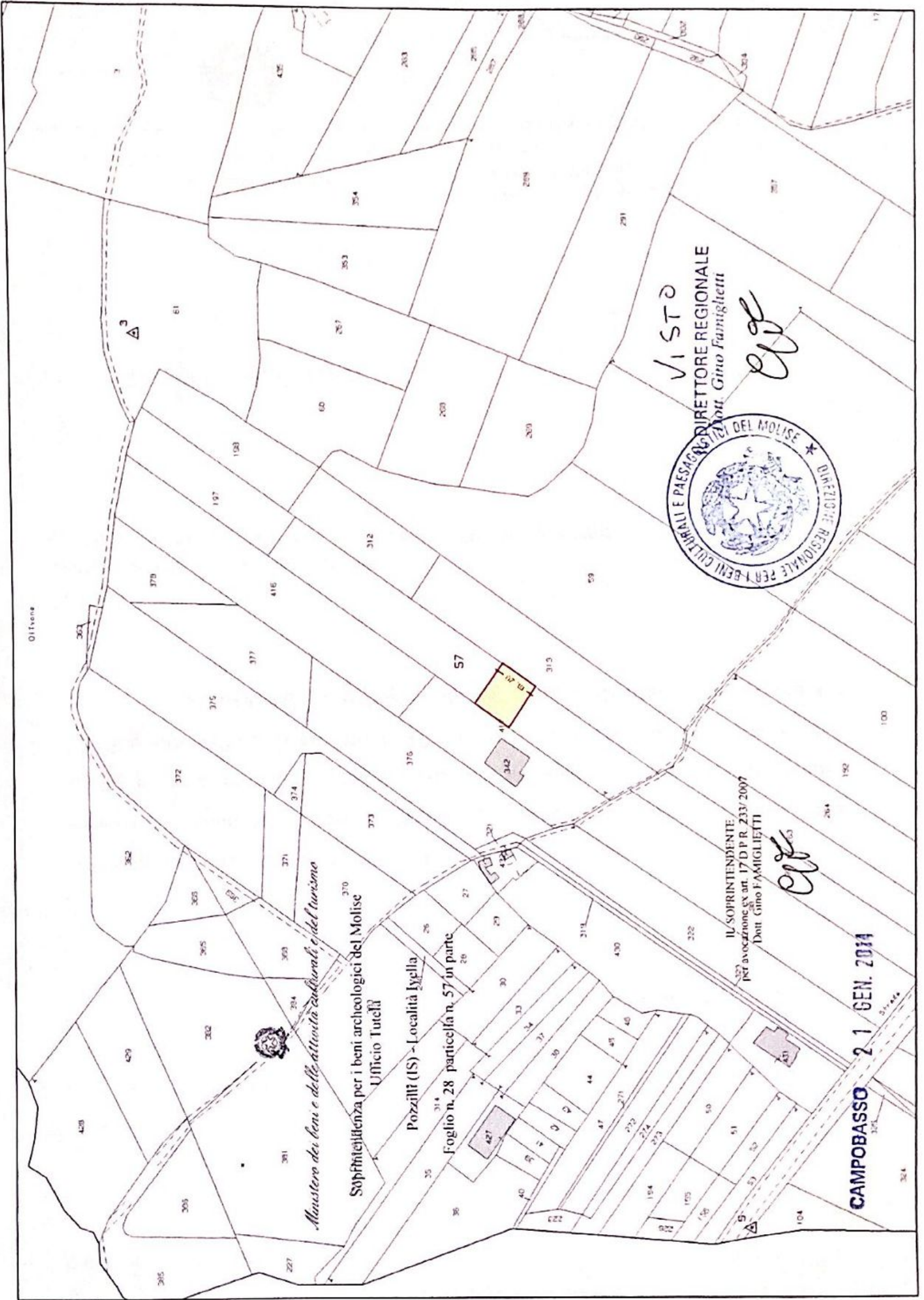
Visto IL SOPRINTENDENTE
(per avocazione ex art. 17 D.P.R. 233/07)
Dott. Gino FAMIGLIETTI



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Gino Famiglietti



CAMPOBASSO 21 GEN. 2014



Olivone

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Soprintendenza per i beni archeologici del Molise
Ufficio Tutela

Pozzilli (IS) - Località Iyella

Foglio n. 28 particella n. 57 in parte

VISTO
DIRETTORE REGIONALE
Beni Culturali e Paesaggistici
Dott. Gino Famiglietti



IL SOPRINTENDENTE
per avocazione art. 17 D.P.R. 233/2007
Dott. Gino Famiglietti

CAMPOBASSO 21 GEN. 2014